

## Cap. 2 - MA CHI E' PECOS BILL



A cura di Massimo Parasassi

<http://digilander.libero.it/mparasassi/hobby/pecosbill/pecosbill.htm>

Innanzitutto vediamo cosa c'è su Wikipedia

### PECOS BILL

[https://it.wikipedia.org/wiki/Pecos\\_Bill](https://it.wikipedia.org/wiki/Pecos_Bill)

Pecos Bill è un personaggio immaginario protagonista di numerose storie di genere western ambientate durante l'espansione territoriale verso occidente; si ritiene che le storie vennero inventate da Edward O'Reilly nei primi anni del XX secolo nonostante questi affermasse di averle tratte dalla tradizione orale americana e sono quindi considerate un esempio del cosiddetto fakelore (da "fake", falso, + folklore), ovvero storie che vengono presentate in modo da essere avvolte da un'aura pseudo-folcloristica che le fa apparire come tradizionali.

"Pecos Bill" fu anche il soprannome del generale William Shafter durante la guerra di secessione americana, quindi precedente all'opera di O'Reilly; Shafter era considerato un eroe in Texas e gli venne dedicato qualche componimento poetico ispirato alla sua figura. Il personaggio ha avuto alcune trasposizioni cinematografiche e a fumetti che, soprattutto in Italia, hanno goduto di un duraturo successo.

### Caratterizzazione del personaggio

Secondo la leggenda, Pecos Bill nacque in Texas nel 1830 (o nel 1845 in altre versioni, l'anno di istituzione dello stato del Texas). La sua famiglia decise di trasferirsi perché la città era "troppo affollata". Pecos Bill da bambino, mentre era in viaggio su un carro coperto, cadde senza che nessuno se ne accorgesse nelle vicinanze del fiume Pecos e venne accolto e cresciuto da un branco di coyote.

Anni dopo fu ritrovato da suo fratello, che riuscì a convincerlo che non era un coyote.

Una volta cresciuto divenne un cowboy. Era in grado di usare un serpente a sonagli, Shake, come un lazo e un altro serpente come una piccola frusta; il suo cavallo, Widow-Maker (anche chiamato Lightning), era così chiamato perché nessun altro uomo poteva provare a cavalcarlo senza morire.

Si narra che la dinamite fosse il suo cibo preferito ma anche che a volte cavalcava un puma invece di un cavallo. Fra le sue imprese si narra che riuscì una volta a prendere al lazo un tornado e che lottò contro il Bear Lake Monster per diversi giorni fino a quando non lo ebbe finalmente sconfitto.

Aveva una fidanzata chiamata Slue-Foot Sue, la quale cavalcò un gigantesco pesce gatto lungo il Rio Grande e che lui incontrò andando a pesca.

Dopo un corteggiamento in cui, tra le altre cose, Pecos Bill sparò a tutte le stelle del cielo tranne una che diventerà la Lone Star, simbolo del Texas. Lei cavalcò Widow-Maker prima, durante o dopo il matrimonio (a seconda delle variazioni nella storia). Il cavallo, geloso di non avere più l'attenzione di Bill, disarcionò Sue facendola cadere e cominciando a rimbalzare sempre più in alto. Pecos tenta di riprenderla col lazo ma fallisce, perché Widow-Maker non la vuole più sulle sue spalle e alla fine sbatte la testa sulla luna. Dopo aver rimbalzato per giorni, Pecos Bill si rende conto che alla fine morirà di fame, quindi riesce a riprenderla usando Shake, il serpente a sonagli, come lazo e la riporta indietro. Il cavallo si rende conto che ciò che le ha fatto è sbagliato e si scusa. In altre due versioni del racconto tuttavia la storia non finisce bene, nella prima Pecos Bill riesce a salvare Sue ma lei rimane talmente traumatizzata dall'esperienza che non volle più avere a che fare con Pecos Bill, nella seconda invece Pecos Bill per mettere fine alle sue sofferenze le sparò un colpo mentre ancor rimbalzava, si sposò più volte in futuro ma non trovò mai una compagna che amasse tanto quanto aveva amato Sue.

### Storia editoriale

Le prime storie furono pubblicate nel 1917 da Edward O'Reilly per The Century Magazine e raccolte e ristampate nel 1923 nel libro "Saga of Pecos Bill" (1923). O'Reilly raccontò che facevano parte della tradizione orale di storie raccontate dai cowboy durante la l'espansione a ovest e negli insediamenti del sud-ovest, fra Texas, New Mexico e Arizona. Tuttavia il folklorista americano Richard M. Dorson poi

scoprì che erano opera di O'Reilly che poi le aveva spacciate per storie folkloristiche che in seguito altri scrittori presero in prestito da lui e aggiungendone di nuove di loro invenzione al ciclo. Si ritiene che il personaggio e le sue storie siano frutto della fantasia di O'Reilly. Una delle versioni più note delle storie di Pecos Bill è di James Bowman Cloyd: "Pecos Bill: The Greatest of All Time Cowboy" (1937) che ha vinto il Newbery Honor nel 1938, ed è stato ripubblicato nel 2007.

### Fumetti

Ne venne realizzata anche una versione a fumetti per mano di Edward "Tex" O'Reilly e del disegnatore Jack A. Warren, anche conosciuto come Alonzo Vincent Warren, tra il 1929 e il 1938. Quando O'Reilly morì nel 1938, Warren iniziò una striscia a fumetti intitolata Pecos Pete, una versione del personaggio "Pecos Bill", vittima di una amnesia; originariamente furono pubblicate su The Sun e furono successivamente distribuite sui quotidiani. Ha anche una moglie, chiamata Slue-Foot Sue.



Wild Bill Pecos sulla copertina di The Westerner # 39 (agosto 1951), arte di Syd Shores

Nel 1948, l'editore Patches Publications lanciò il fumetto The Westerner Comics, avendo come protagonista, Wild Bill Pecos, la rivista fu pubblicata fino al 1951.

### In Italia

In Italia Guido Martina venne incaricato dall'editore Mondadori della realizzazione di una nuova serie a fumetti ispirato al personaggio, da pubblicare nella collana Albi d'Oro; la serie esordì nel 1949 e, nata come riempitivo, ottenne un grande successo grazie anche ai disegni realizzati da autori come Raffaele Paparella, Antonio Canale, Pier Lorenzo De Vita, Rinaldo D'Ami, Francesco Gamba, Gino d'Antonio e Dino Battaglia.

Dopo la conclusione nel 1955 la serie venne più volte riproposta da altri editori in altre collane realizzate da diversi autori: nel 1956 la casa editrice Alpe realizza una nuova serie, "Le nuove avventure di Pecos Bill", con una differente interpretazione del personaggio ideata da Cesare Solini e disegnata da Pietro Gamba; nel 1960 la Mondadori riprese il personaggio riproponendone nella collana Gli albi di Pecos Bill la ristampa delle storie già presentate nella collana degli Albi d'Oro per poi cederla nel 1962 all'editore Fasani che la continua pubblicando 192 storie di nuova realizzazione fino al 1967; nel 1978 l'editore Bianconi fa esordire una nuova versione del personaggio realizzata da Armando Bonato.

In Italia le ristampe delle storie sono state riproposte varie volte da vari editori nel corso degli anni.

L'ultima ristampa risale al novembre 2019 a cura delle Ed. Mercury in edizione limitata per collezionisti.



### MA PECOS BILL È AMERICANO O ITALIANO?

<http://www.ayaaaak.net/sito/news.asp?ms=2&an=2006>

Come diceva Salomone, la verità sta nel mezzo.

E' vero che uno dei 4 fumetti di Disney della serie "Lo scrigno delle sette perle" (Melody Time"), e' dedicato a **Pecos Bill**, ma e' anche vero che due famose "bibbie" in materia ("I grandi eroi del fumetto", di Franco Fossati e "l' Enciclopedia mondiale", di Luciano Secchi e Maurice Horm) parlano solo del **Pecos Bill** italiano.

Una terza opera, pero' , ("Dizionario illustrato dei fumetti", della De Agostini) ricorda la leggenda Texana.

Martina creò una saga interminabile che prende inizio con la corsa all'oro del 1848, piena di intrighi, popolata di loschi figure, una vicenda dai ritmi serrati in cui ogni volta che la storia sta per dipanarsi ecco presentarsi nuovi imprevisti.

Personaggi realmente esistiti non tardano a comparire nel corso di questa lunga epopea, il tutto condito da riferimenti storici e citazioni di slang e situazioni tipiche western, talora con tanto di traduzione, talaltra con corredo di spiegazioni erudite al termine dell'albo. (NdR - Vedi: [pb-6\\_west.pdf](#))

Il cow boy col lazo, amico della bellissima ex fuorilegge Calamity Jane (figura ispirata alla vera Jane ma vissuta tra il 1852-1903 cioè dopo lo svolgimento della saga di **Pecos Bill**); Davy Crockett (una

caricatura di cow boy spassoso e spaccone che nulla ha a che vedere con il vero eroe di Alamo 1786-1836 morto 12 anni prima); Penna Bianca un indiano Apache (bandito dalla sua tribù per codardia e riabilitato da **Pecos Bill** agli occhi dei suoi); innamorato della Piccola Sue, sempre in sella al fido Turbine. Fu un vero e proprio fenomeno editoriale che, per qualche tempo, bloccò il decollo di Tex, in edicola già da un anno.

Rispetto al ranger di Bonelli, **Pecos Bill** era meno violento, e le storie di Martina (che forse risentiva inconsciamente del clima disneyano) erano senz'altro meno dure di quelle di Tex, costellate di sparatorie e scazzottate.

Il successo fu tale che l'albo, nato come settimanale, venne qualche tempo dopo trasformato in quindicinale perché i disegnatori non riuscivano a reggere il ritmo.

Accanto a **Pecos Bill** si sviluppò, forse per la prima volta, un ampio merchandising, con la vendita di oggetti e giocattoli ispirati al mondo del popolare cow boy, compresa la famosa "**Pistola di Pecos Bill**", un clamoroso ... falso storico ... dato che il nostro eroe non usava mai le armi.

Ecco la pubblicità pubblicata sui fumetti.

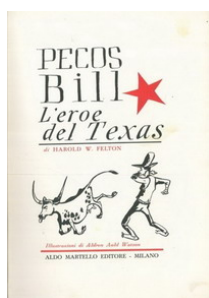


Un quaderno degli anni '50



Ecco alcune edizioni di libri dedicati al **Pecos Bill** americano.

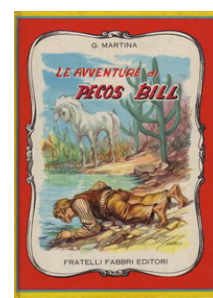
L'elenco completo delle pubblicazioni è riportato nella Bibliografia: [pb-8\\_bibliografia.pdf](#)



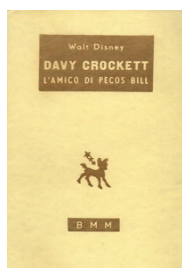
H. W. Felton 1952



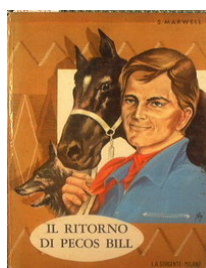
V. Giacosa (1955)



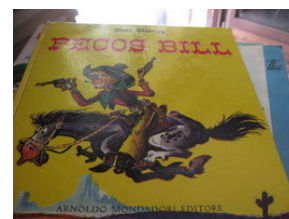
G. Martina (1956)



W. Disney (1956)

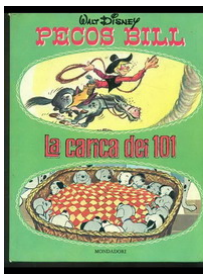


S. Marwel (1958)



W. Disney (1961)

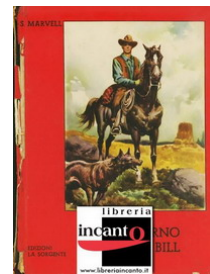




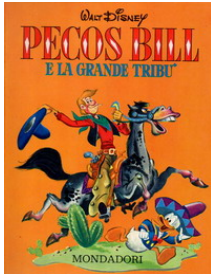
W. Disney (1963)



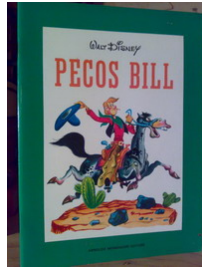
W. Disney (1965)



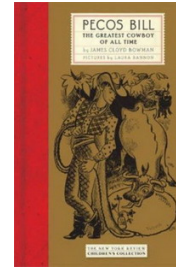
S. Marwel (1965)



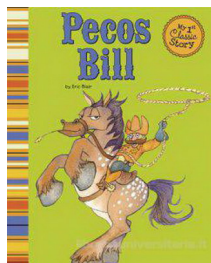
W. Disney (1967)



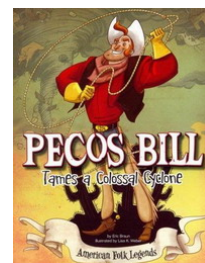
W. Disney (1967)



J. C. Bowman (2007)



E. Blair (2011)

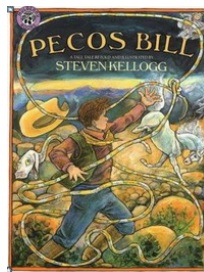


E. Braun (2014)

Segue una serie di volumi di incerta pubblicazione



Ed. Nettuno



S. Kellogg



K. Straus



## IL PECOS BILL ITALIANO

[www.mein-italien.ifo/it/letteratura/pecos-bill-00.htm](http://www.mein-italien.ifo/it/letteratura/pecos-bill-00.htm)

Molto tempo prima dell'avvento di Sergio Leone e dei Western all'italiana c'era già stata una forma tipicamente italiana della letteratura western, i fumetti.

Alla fine del 1949 usciva nelle edicole italiane un albo a fumetti dedicato ad un eroe che rispondeva all'epico nome di "Pecos Bill", creato da Guido Martina e da un team di giovanissimi disegnatori.

Pecos Bill era un cowboy allevato dai coyotes del deserto, che raddrizza ogni torto solo con i pugni e con il suo lazo, mai con le pistole.

Gli interessanti personaggi di contorno, l'inventiva delle storie, e soprattutto la scrupolosa documentazione (i lettori erano convinti che le tavole fossero state disegnate in America), fecero degli albi di Pecos Bill un enorme successo, che durò fino al 31 Marzo del 1955.

L'intera serie fu ristampata e riproposta nelle edicole più e più volte fino ai giorni nostri.



Ma chi furono i disegnatori che coadiuvarono lo sceneggiatore Martina a rendere possibile lo straordinario successo di **Pecos Bill**?  
Lo vedremo in un prossimo capitolo.

Segue con: [pb-3\\_pb-italiano.pdf](#)



Roma  
Redatta Giugno 2009  
Aggiornata Settembre 2019

© Massimo Parasassi